

## La Corte indiana autorizza il rientro del marò Latorre in Italia per 4 mesi

La Corte suprema indiana ha accolto oggi l'istanza presentata nei giorni scorsi dai legali del marò **Massimiliano Latorre** per un rientro in Italia per un periodo di convalescenza di quattro mesi dopo l'ischemia che aveva colpito il fuciliere della Marina Militare italiana lo scorso 31 agosto.

I giudici hanno accolto una garanzia scritta di rientro a nome del Governo italiano, depositata dall'ambasciatore a Delhi **Daniele Mancini**, chiedendo però anche una nuova garanzia scritta "non ambigua e non equivoca" a **Latorre**. Garanzia che – si è appreso – verrà depositata presentata oggi stesso. "Abbiamo ottenuto quanto volevamo" la dichiarazione all' **ANSA** di **Soli Sarabjee**, l'avvocato di **Massimiliano Latorre**, che ha illustrato in Corte Suprema l'istanza di rientro a fini terapeutici in Italia del fuciliere.

*«Nella richiesta – hanno scritto i giudici indiani – si dichiara che il **Latorre** ha avuto un ictus e che richiede continua attenzione, cure, trattamenti riabilitativi e terapie. Quindi per ragioni umanitarie si chiede che gli sia permesso di tornare a casa in Italia per un periodo all'incirca di quattro mesi».* I giudici hanno precisato anche che all'istanza «sono stati allegati certificati medici» per sostenere la richiesta del permesso.

**Giulia Latorre**, figlia del marò **Massimiliano**, commentando la notizia del rientro del padre in Italia per 4 mesi, che gli consentiranno di potersi curare dai postumi dell'ischemia che lo ha colpito in India dove è trattenuto con il commilitone **Salvatore Girone** da oltre due anni, questa volta su Facebook ha scritto qualcosa di buono: «Che bella notizia □».

*«Speriamo che questo sia un passo avanti verso la risoluzione di tutta la vicenda – ha dichiarato il padre dell'altro marò **Girone** – ma ora vengono prima di tutto le cure per Massimiliano e la sua serenità. Questo è l'augurio che, da parte mia e di tutta la mia famiglia, facciamo a **Massimiliano**: il suo rientro – ha sottolineato – crediamo sia una cosa molto bella, anzi, meravigliosa».* «**Salvatore** – ha aggiunto – l'ho sentito ieri l'ultima volta, ed è chiaro che la preoccupazione, in situazioni simili, trabocca. Ma – ha concluso – dobbiamo andare avanti perchè siamo fiduciosi e crediamo molto nel lavoro delle istituzioni».

AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI

AMO MAI SMESSO DI DARE RISPOSTE AI TUOI